

Cattolici-Bresso, sintesi difficile sul caso Eluana

RUDY FRANCESCO
CALVO

Il consiglio regionale piemontese voterà oggi i due ordini del giorno presentati sul caso Englaro. La disponibilità dichiarata dalla presidente Mercedes Bresso di ospitare in una clinica della propria regione la giovane in fin di vita, ha fatto precipitare i rapporti tra una parte della maggioranza e la giunta. Rapporti che, a dire il vero, erano già incrinati, dato che l'ala ex margheritina del Pd ha accusato più volte il governatore di un eccesso di decisionismo.

Un forte segnale era già stato lanciato la scorsa settimana, quando il vicepresidente del gruppo democratico in consiglio, Stefano Lepri, aveva inviato alla stampa un documento *bipartisan* sottoscritto da altri trenta colleghi, nel quale la presidente era accusata di essersi assunta tutti i meriti dell'approvazione del bilancio sociale, definendo «inconcepibile e inaccettabile che il nostro ruolo sia – come già avvenuto altre volte – quasi totalmente ignorato».

Assieme a Lepri, la protesta contro il «protagonismo» di cui è accusata Bresso è guidata dal presidente del

consiglio regionale Davide Gariglio e comprende in tutto sei componenti del gruppo del Pd, di matrice popolare e rutelliana. Sul caso Englaro, in particolare, Lepri ha chiesto che la decisione da adottare venisse discussa all'interno della maggioranza, in modo da riuscire a trovare una sintesi accettabile per tutti. D'altra parte, anche tra gli ex Ds una delega in bianco alla giunta, senza un pronunciamento in un senso o nell'altro del consiglio, risultava difficile da digerire.

Nei due giorni scorsi, si sono tenute lunghe riunioni tra i consiglieri del Pd e gli assessori regionali (lunedì anche alla presenza di Bresso). Il capogruppo Rocchino Muliere ha cercato ieri la sintesi con la proposta di un ordine del giorno autonomo dei democratici, da presentare in alternativa a quello dell'opposizione (anti-Bresso) e a quello di Idv, socialisti e Insieme per Bresso a sostegno della scelta del governatore. I sei consiglieri popolari e rutelliani hanno però chiesto che nel testo venissero inseriti un riferimento alla posizione elaborata a livello nazionale dal Pd sul te-

stamento biologico e, soprattutto, una richiesta di "moratoria" sul caso Englaro, in attesa che la materia sia regolamentata da una legge dello stato e non solo da una sentenza della Cassazione. Su questo secondo punto, in particolare, l'accordo è mancato e difficilmente si potrà trovare prima del voto odierno.

Difficile immaginare cosa potrà succedere oggi a palazzo Lascaris. Davanti all'ordine del giorno dell'opposizione, i sei consiglieri "dissidenti" potrebbero votare a favore o, più probabilmente, uscire dall'aula. In un caso e nell'altro, la maggioranza riuscirebbe comunque a rintuzzare l'attacco del centrodestra, potendo contare sulla forza dei numeri. Per passare, il documento dell'opposizione dovrebbe contare, infatti, sui voti favorevoli sia dei sei dem che dei quattro esponenti del gruppo Moderati per il Piemonte. Per Bresso, insomma, il rischio che il consiglio censuri ufficialmente il proprio operato è minimo. Ciò non toglie, però, che all'interno della maggioranza che la sostiene si sia aperto ormai un fronte permanente, che rischia di destabilizzare il lavoro della giunta.